

Abacuc – Capitolo 2 (Ab 2,1-20)

Capitolo 2

Risposta definitiva del Signore: il giusto vivrà per la sua fede

¹ Mi metterò di sentinella,
in piedi sulla fortezza,
a spiare, per vedere che cosa mi dirà,
che cosa risponderà ai miei lamenti.

² Il Signore rispose e mi disse:

«Scrivi la visione
e incidila bene sulle tavolette,
perché la si legga speditamente.

³ È una visione che attesta un termine,
parla di una scadenza e non mentisce;
se indugia, attendila,
perché certo verrà e non tarderà.

⁴ Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto,
mentre il giusto vivrà per la sua fede».

ORACOLI DI MINACCIA

Contro l'ingordigia di beni

⁵ La ricchezza rende perfidi;
il superbo non sussisterà,
spalanca come gli inferi le sue fauci
e, come la morte, non si sazia,
attira a sé tutte le nazioni,
raduna per sé tutti i popoli.

⁶ Forse che tutti non lo canzoneranno,
non faranno motteggi per lui?

Diranno:

«Guai a chi accumula ciò che non è suo,
– e fino a quando? –
e si carica di beni avuti in pegno!».

⁷ Forse che non sorgeranno a un tratto i tuoi creditori,
non si sveglieranno e ti faranno tremare
e tu diverrai loro preda?

⁸ Poiché tu hai saccheggiato molte genti,
gli altri popoli saccheggeranno te,
perché hai versato sangue umano
e hai fatto violenza a regioni,

alle città e ai loro abitanti.

Contro l'avidità

⁹Guai a chi è avido di guadagni illeciti,
un male per la sua casa,
per mettere il nido in luogo alto
e sfuggire alla stretta della sventura.

¹⁰Hai decretato il disonore alla tua casa:
quando hai soppresso popoli numerosi
hai fatto del male contro te stesso.

¹¹La pietra infatti griderà dalla parete
e la trave risponderà dal tavolato.

Contro la violenza

¹²Guai a chi costruisce una città sul sangue,
ne pone le fondamenta sull'iniquità.

¹³Non è forse volere del Signore degli eserciti
che i popoli si affannino per il fuoco
e le nazioni si affaticino invano?

¹⁴Poiché la terra si riempirà della conoscenza
della gloria del Signore,
come le acque ricoprono il mare.

Contro l'inganno e la crudeltà

¹⁵Guai a chi fa bere i suoi vicini
mischiando vino forte per ubriacarli
e scoprire le loro nudità.

¹⁶Ti sei saziato d'ignominia, non di gloria.
Bevi anche tu, e denudati mostrando il prepuzio.
Si riverserà su di te il calice della destra del Signore
e la vergogna sopra il tuo onore,

¹⁷poiché lo scempio fatto al Libano ricadrà su di te
e il massacro degli animali ti colmerà di spavento,
perché hai versato sangue umano
e hai fatto violenza a regioni,
alle città e ai loro abitanti.

Contro l'idolatria

¹⁸A che giova un idolo
sculpito da un artista?
O una statua fusa o un oracolo falso?
L'artista confida nella propria opera,
sebbene scolpisca idoli muti.

¹⁹Guai a chi dice al legno: «Svégliati»,
e alla pietra muta: «Àlzati».
Può essa dare un oracolo?
Ecco, è ricoperta d'oro e d'argento,

ma dentro non c'è soffio vitale.

²⁰Ma il Signore sta nel suo tempio santo.

Taccia, davanti a lui, tutta la terra!